

## Due Libri

### Il gioco del mondo

di Julio Cortázar

Einaudi, 1969 - pp. 523 - L. 4.500

Ci diceva qualche anno fa il nostro amico Copi, argentino sradicato: « Oh, a Parigi, sto scoprendo un grande scrittore argentino ». Un altro argentino sradicato: Julio Cortázar che dal 1951 vive a Parigi. Di Cortázar conoscevamo già grazie a Einaudi, la eccezionale raccolta di racconti *Bestiario* (purtroppo apparsa in una collana « La ricerca letteraria » meritevolissima, ma involgente solo i lettori più difficili e sofisticati, mentre i racconti di que-

Fine. Conseguentemente il lettore potrà prescindere senza rimorsi di coscienza da quel che segue. Il secondo lo si legge cominciando dal capitolo 73 e seguendo l'ordine indicato a piè di pagina d'ogni capitolo. In caso di confusione o poca memoria basterà consultare la lista seguente: 73 - 1 - 2 - 116 - 3 - 84 - 4 - 71 - 5 - 81... », ecc. E questa ci pare un'ottima idea per venire incontro ad almeno due tipi di lettori: un lettore sempliciotto, (mettiamo, scegliendo gli esempi in corpe vili, nella redazione di Linus) come O.D.B. e un lettore arduo come Wutki. O.D.B. legge il primo libro e si diverte, si appassiona, e addirittura si commuove moltissimo (non solo all'amore di Oliveira, argentino

ta una bellissima fotografia di maschere di Saul Steinberg. In carattere con il libro, senz'altro. Eppure, forse, una fotografia normale dell'autore, una volta tanto, avrebbe raggiunto un effetto persino più suggestivo. Da quando ho visto la faccia di Cortázar nel risvolto dell'edizione francese di questo romanzo (per l'editore Gallimard intitolato *Marelle*) non riesco a dimenticarla. Non per la sua bellezza (non mi pare proprio che sia bello) ma per i suoi terribili occhi di gatto, un gatto che sa Poe e Borges a memoria e non se ne accontenta, o almeno un gatto che non si lascia inquietare da Poe e da Borges, che probabilmente sarebbe capace di inquietar Poe e Borges se li incontrasse.

O.D.B.



sto scrittore, delicato sino allo strazio, abile sino alla magia, sensibile sino alla crudeltà sono da grande pubblico, uno di quei pochi cibi stimolanti che possano offrire attualmente i banchi dei librai nel settore della narrativa). Ora, sempre grazie a Einaudi, abbiamo il romanzo *Il gioco del mondo* (titolo originale: *Rayuela*) che è un romanzo composto da racconti, saggi e citazioni sconcertanti, e comincia a sconcertare subito prepotentemente dall'avvertenza iniziale: « A modo suo questo libro è molti libri, ma soprattutto due libri. Il primo lo si legge come abitualmente si leggono i libri, e finisce con il capitolo 56 e alla pagina ove tre evidenti asterischi equivalgono alla parola

sradicato a Parigi, per la maga, ma in special modo al meraviglioso capitolo 23, ovvero al concerto di Berthe Trépat con quanto capita successivamente). Wutki legge il secondo libro e si impegna, si involge e addirittura si mimetizza volentieri con la massa di ragionamenti non ragionamenti, di calcoli non calcoli e di citazioni non citazioni (in special modo quelle teoriche del misterioso onnipresente Morelli, che per capziosità, sopraffazione di paradossi logici e terrorismo ideologico può venir sospettato di essere magari alla lontana parente dello stesso Wutki). Insomma un libro da leggere per tutti, anche se Cortázar è chiaramente più scrittore di racconti che di romanzi. In sovracoper-

### Un colpo all'italiana

di T. K. Martin e K. Wlaschin

Garzanti, 1969 - pp. 184 - L. 950

Un tipico paradosso poliziesco inglese dell'ultima maniera ambientato in Italia non è cosa di tutti i giorni. Quando poi si pensi che vittima del colpo colossale, anzi della « rapina del secolo », è la Fiat, emblema adorato ed esecrato della recente Italia tecnocratica, ce n'è abbastanza per spingere all'acquisto vaste classi di concittadini, dai dirigenti della I.B.M. ai componenti dei comitati di base, sia pure per varie e opposte ragioni.

Il breve romanzo è onestamente molto divertente. Servendosi di motivi forniti dall'attualità e da una conoscenza diretta di luoghi e ambienti, i due autori hanno messo insieme un racconto quasi grottesco e dal ritmo irresistibile.

La Fiat deve ricevere dalla Cina Popolare un grosso pagamento in oro. L'Inghilterra ha molto bisogno di riserve auree e la patriottica malavita inglese pensa di procurarselo a Torino. Il colpo riesce, ma c'è da fare i conti con l'altrettanto patriottica e potente Mafia. Basta così, per salvare un po' di mistero.

Da segnalare il film omonimo — di cui il libro è in fondo il soggetto rielaborato — che è stato accolto assai favorevolmente a Londra e che è in arrivo anche da noi.

R.C.